7 GIORNI NEL MONDO

Bilancio negativo

Le cancellerie atlantiche, nel trarre il bilancio della settimana trascorsa, non potranno registrare nulla all'attivo, mentre invece dovranno incolonnare un lungo elenco di passività.

Parigi: il governo francese, mentre non ha trovato alcunchè che gli apra la prospettiva di poter risolvere le difficoltà finanziarie, si è visto esplodere in mano la «bomba» dell'«esercito europeo», mentre in Indocina le sue truppe passavano di sconfitta in sconfitta sotto la pressione dell'esercito democratico vietnamita. All'ONU, intanto, il suo «alleato» americano appoggiava la richiesta dei paesi arabi di iscrivere all'ordine del giorno la questione tunisina, e riceveva così una prova di più che la «solidarietà atlantica» finisce dove cominciano gli interessi americani.

Londra: il governo inglese dal canto suo, ha incassato la rottura dei rapporti diplomatici con l'Iran, il risvegliarsi della lotta di liberazione nel Kenia e nulla di soddisfacente in Egitto. Unica soddisfazione, la buona riuscita dell'esperimento atomico di Montebello; soddisfazione compensata ampiamente dall'irritazione degli Stati Uniti, con i quali Londra rifiuta di condividere i frutti dell'esperimento.

Nelle colonie

Viet Nam, Tunisia, Kenia, Iran, Egitto: la crisi degli imperialisti si chiama con nomi di colonie o di paesi semicoloniali, i quali, uno ad uno, entrano nella lotta generale dei popoli per la libertà e l'indipendenza. Le riserve di potenziale umano ed economico continuano a sfuggire di mano ai colonialisti, i cui possedimenti divengono focolai di rivolta, crogioli nei quali la cosiddetta «madrepatria» è costretta a gettare le migliori risorse umane e finanziarie a fondo perduto, senza speranza.

La crisi dei piani per il riarmo della Germania ha ovviamente aspetti meno emotivi della lotta di riscatto dei popoli oppressi ma è anch'essa il risultato della tenace resistenza dell'opinione pubblica a progetti dei quali non è chi non veda i pericoli e gli obiettivi. Nell'ultima settimana si è verificato un fatto nuovo, nella storia complessa di questo «esercito europeo»: le critiche elevate contro il trattato da Herriot e Daladier sono state motivate non più soltanto con i timori per la rinascita del militarismo tedesco ma cson ragioni di ordine costituzionale, legate all'indipendenza del Paese e all'incompatibilità tra il trattato e la sovranità nazionale (e analoga argomentazione hanno sviluppato i socialdemocratici tedeschi in un promemoria di 74 pagine). Siamo, come si vede, molto avanti sulla strada di una ripulsa sempre più argomentata, sulla quale non possono non essere concordi gli strati più diversi dell'opinione pubblica e le organizzazioni politiche apparentemente più lontane.

I nazisti e l'esercito europeo

La scarcerazione di Kesselring e le dichiarazioni con le quali il criminale di guerra ha voluto dare la sua adesione all'«esercito europeo») e le rivelazioni sulle bande terroristiche arruolate dagli americani tra le SS. non potevano non contribuire a chiarire il collegamento, ormai evidente, tra il trattato di Parigi e la rinascita del militarismo tedesco. Contemporaneamente le affermazioni del settimanale democristiano di Amburgo sulla necessità di affidare all'esercito tedesco la funzione di *leader* dello schieramento militare «europeo» tolgono ogni possibilità ai propagandisti dell'«europeismo» di giocare sulle parole.

Una crisi di governo e una crisi in un partito concludono il panorama della settimana.

La crisi di governo è quella di Vienna, dove la coabitazione tra democristiani e socialdemocratici, che durava dal 1945, è stata improvvisamente interrotta per un dissenso sul bilancio dello stato. La crisi non dovrebbe trascinarsi molto a lungo, poichè su ambedue i partiti stanno esercitando energiche pressioni gli americani. Washington chiede solo che venga adottato il programma economico elaborato dal ministro delle finanze Kamitz alcuni mesi or sono, nel corso di un suo viaggio in America, allo scopo di adeguare la economia austriaca alle esigenze militari del blocco atlantico e della collaborazione con la Jugoslavia.

Il partito in crisi è quello laburista inglese. Giovedì Attlee è riuscito a far prevalere la sua tesi in seno al gruppo parlamentare e a far intimare a Bevan di sciogliere il suo gruppo. La votazione, che ha registrato un elevato numero di astensioni, non ha davvero chiuso la partita tra la destra e la sinistra, poichè la sua origine è troppo profonda per essere annullata da una votazione. Resta ora da vedere se Bevan saprà riconoscere nelle adesioni ottenute nella base laburista una ragione per continuare la lotta in seno al partito, o invece preferirà compiere un gesto più clamoroso, che però potrebbe costargli assai caro.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

A DUE SETTIMANE DALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI NEGLI STATI UNITI

Nell'arena elettorale americana c'è campo solo per i partiti di Wall Street

Le spregiudicate confessioni del re dello zucchero - Stevenson e Eisenhower: una linea politica simile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 25. — *La parola «pace» è certamente quella che i due candidati alla Presidenza degli Stati Uniti hanno più volte pronunciato in questa campagna, per la quale essi stanno affrontando viaggi di migliaia di chilometri, intrattenendo folle più o meno vaste in grandi e piccoli comizi, nelle stazioni ferroviarie e nei teatri, all'angolo delle strade e nelle piazze dei centri. Si può dire che la parola «pace» è stata pronunciata quasi quanto la parola «guerra»: i repubblicani — afferma Stevenson — sono il partito della guerra; il partito della guerra — afferma Ike — è il partito democratico.*

I giornali americani a cento pagine collocano, com'è ovvio, nella prima pagina queste dichiarazioni, ma in nessuno di questi grandi fogli l'uomo della strada d'America e del mondo può trovare una risposta alla domanda che lo assilla: «L'allontanamento di Truman e la presenza di un nuovo Presidente alla Casa Bianca diminuiranno il pericolo di guerra? Truman, simbolo della politica di guerra di Wall Street, sta per andarsene, e va bene; ma una faccia nuova alla Casa Bianca significherà anche una politica nuova?». Nessuno dei grandi giornali a cento pagine può dare questa risposta all'uomo della strada. E così la domanda rimane ed è destinata a rimanere, come quella ancor più semplice: «In quale di questi due partiti che occupano l'arena elettorale può identificarsi il partito della pace?».

Il fatto è che il conflitto fra le forze della pace e Wall Street è un conflitto che non verrà risolto il 4 novembre — quando gli americani (o quella parte che lo potrà) si recheranno a votare — per la semplice ragione che sull'arena elettorale c'è campo solo per due grandi partiti che parimenti sono filiazioni di Wall Street e creature delle forze della guerra. «In sostanza — ha avvertito William Z. Foster, segretario del P.C. americano — la linea del partito democratico e la linea del partito repubblicano sono uguali, dirette all'esclusiva difesa degli interessi del grande capitale». La stessa cortina fumogena di critiche all'attuale politica del governo non nasconde altro che la volontà di continuare e di «perfezionare» quella politica.

Quando il repubblicano Eisenhower dice che «la politica del democratico Truman conduce alla guerra», egli non propone altro, dopo di ciò, che ulteriori passi avanti sulla strada della stessa politica estera seguita finora, perchè anche lui, come Truman e come il candidato democratico Stevenson, non è che l'espressione di Wall Street, e gli interessi di Wall Street si identificano nell'attuale politica estera e, casu mai, in una sua accentuazione. Lo stesso ritiro delle truppe americane dalla Corea, proposto da Eisenhower che vorrebbe far combattere solo i mercenari di Si Man Ri in quel settore di mondo, non è che un mezzo per preparare riserve americane per una guerra più vasta, quella contro la Cina popolare.

Ma i grandi giornali a cento pagine non dicono queste cose all'uomo della strada. All'uomo della strada, tutt'al più, offrono inchieste Gallup sulle possibilità di successo di questo o quel candidato, o riferiscono le mosse tattiche di Ike o di Stevenson nei confronti dei negri o delle donne.

Nessuno di questi grandi giornali osa dire quali interessi esprima Eisenhower e quali Stevenson. Lo ha detto, al contrario, con estrema spregiudicatezza un portavoce del monopolio dello zucchero davanti al Congresso: «Negli Stati dove i repubblicani riscuotono maggiori simpatie noi sovvenzioniamo i repubblicani; in quelli dove prevalgono i democratici, noi sovvenzioniamo i democratici». «E in quegli Stati dove la maggioranza oscilla?», gli è stato chiesto. «Lì noi sovvenzioniamo tutti e due». Ma queste cose può permettersi di dirle il re dello zucchero, perchè è fra quelli che pagano. Non possono permettersi di scriverle quei grandi giornali che sono sovvenzionati da quegli stessi che sovvenzionano Stevenson e Eisenhower.

«Per un secolo e mezzo — sono ancora parole di William Z. Foster — uno dei mezzi più potenti usati dai capitalisti americani per dominare i lavoratori è stato quello di tenerli sotto il controllo dei due partiti politici capitalisti. Dal tempo della guerra civile la astuzia dei dirigenti capitalisti si è manifestata nel cosiddetto sistema dei due partiti...». E se Foster è comunista, e da qualcuno non gli si volesse prestar fede, ecco uno scrittore borghese, Charles E. Merriman, farci la storia del bipartitismo: «Il fatto è che i grossi complessi che nascevano e si rafforzavano, combatterono per il controllo di tutti e due i partiti e per far sentire la loro volontà su di essi».

Per questo, mentre al repubblicano Nixon è possibile presentarsi alla televisione, spendere quasi centomila dollari per giustificare in una melodrammatica esibizione la sovvenzione avuta da un gruppo di capitalisti, ai candidati del Partito progressista (non parliamo neppure del partito comunista) è vietata non solo la televisione, ma la stessa radio, mentre i giornali stendono sulla loro attività la cortina del silenzio e il F.B.I. prepara le manette. L'America di Wall Street apre la sua arena elettorale solo ai suoi due partiti.

Milioni di americani — pare incredibile ma così è — ignorano persino che esista il Partito progressista e che esso abbia da dire qualcosa sulla pace che non coincida, come nel caso di Stevenson e di Eisenhower, con i piani del Pentagono. «Questa non è una situazione — ha detto William Foster — nella quale sia possibile che molti dei candidati del Partito progressista vengano eletti, ma è egualmente importante per questo partito raccogliere il maggior numero di suffragi». Non certo per giungere a strappare ad Eisenhower o a Stevenson — e in definitiva a Wall Street — la Casa Bianca, ma per attirare l'attenzione del più largo numero possibile di cittadini sulla gravità del pericolo di guerra, in modo che il nuovo Presidente debba fare i conti domani con la pressione crescente di un numero sempre maggiore di cittadini.

ALFRED HARRIS

La lotta negli Stati Uniti dei minatori di carbone

WASHINGTON, 25 — Il presidente della «Bituminous Coal Operators Association», Harry Moses, a nome dei proprietari delle miniere di carbone del nord e del Middle-West ha inviato al direttore dell'ufficio per la stabilizzazione economica, Roger Putnam, una lettera nella quale chiede che sia annullata la decisione presa la settimana scorsa dall'ufficio per la stabilizzazione dei salari, di decurtare di 40 cents l'aumento giornaliero di 1,90 dollari che i proprietari delle miniere avevano concesso.

Come si ricorderà, fu appunto in seguito alla decisione di diminuire di 40 cents tale aumento, che i minatori di carbone americani decidevano di iniziare uno sciopero.

I proprietari delle miniere del sud degli Stati Uniti non si sono associati alla richiesta di Moses. Nel frattempo, il direttore dell'ufficio federale di mediazione, David Cole, si è incontrato con Moses.

LE ACCUSE FILIPPINE AI COLONIALISTI INGLESI

Migliaia di africani arrestati nel Kenia

Gli abitanti costretti a rifugiarsi nelle montagne per sottrarsi alle feroci repressioni dei colonialisti britannici

NEW YORK, 25 — Il delegato filippino al Comitato per le amministrazioni fiduciarie dell'ONU, Joe Ingles, ha vigorosamente denunciato ieri l'amministrazione coloniale inglese del Kenia. Ingles ha detto che gli avvenimenti attuali nel Kenia dimostrano l'opposizione della popolazione africana ai colonialisti inglesi, i quali si sono assicurati le terre migliori e mantengono gli indigeni nella miseria e nell'ignoranza condannandoli a vivere in condizioni primitive di esistenza.

Il delegato filippino ha dichiarato che il 18 per cento del terreno coltivabile del Kenia è riservato agli inglesi, i quali formano il 0,50% della popolazione.

Per l'istruzione dei ragazzi europei vengono stanziati oltre 300 dollari l'anno a testa, mentre a favore dei ragazzi africani vengono erogati meno di 25 dollari a testa.

Ingles ha fornito anche ampie informazioni sulla portata dell'azione terroristica di repressione condotta in questi giorni dagli inglesi. Migliaia di africani sono stati arrestati, mentre una legge speciale decretata dal governo coloniale ha privato i negri della libertà di parola e di stampa, di riunione, di movimento e del diritto ad un processo regolare.

Il rappresentante inglese si è opposto a che la situazione del Kenia venisse discussa nel Comitato per le amministrazioni fiduciarie, sostenendo che essa è «di carattere politico».

La situazione nel Kenia

NAIROBI, 25 — Un portavoce ufficiale del governo coloniale inglese del Kenia ha reso noto oggi che grossi gruppi di africani, di fronte allo svilupparsi delle operazioni di repressione, hanno cominciato ad avviarsi, dopo essersi riforniti di viveri, verso le montagne Aderdare, che si estendono per oltre cento chilometri fra il massiccio del Kenia e la valle del Rift, con cime superiori ai quatro mila metri.

Anche le mandrie e le greggi vengono avviate sui monti, o nei boschi, mentre i braccianti africani stanno abbandonando le piantagioni.

Le operazioni di repressione continuano a svilupparsi intanto nelle zone dell'interno. Nelle ultime ventiquattro ore è stato annunciato l'arresto di un altro centinaio di africani.

Una studentessa seviziata da un pazzo a Los Angeles

LOS ANGELES, 25 — Una bella studentessa diciassettenne, Joan Burris è stata cloroformizzata da un maniaco sessuale, trascinata in una cameretta di un sordido alberghetto e sottoposta ripetutamente a sevizie e violenze di ogni genere.

Ricoverata all'ospedale dopo essere stata scoperta in un garage di Los Angeles la fanciulla il cui corpo presenta innumerevoli bruciature di sigaretta e tagli inferti con pezzi di vetro, ha raccontato di essere stata aggredita da un uomo alla fermata di un autobus dopo che aveva rifiutato un «passaggio» in macchina offertole da uno sconosciuto.

La vittima ricorda di essere stata gettata sul marciapiedi e di aver perso subito i sensi. Quando rinvenne si trovò nuda su un letto, mentre il maniaco le incideva le carni con un pezzo di vetro.

La fanciulla avenne nuovamente grazie a qualcosa di «dolce ed accasciante» premuto contro il suo colto, probabilmente una pezzuola imbevuta di cloroformio. Poi, è venuto il triste risveglio all'ospedale.

LA FURIA DEL TIFONE SULLE FILIPPINE

Intere città rase al suolo Navi lanciate sulla sponda

Un nuovo violento uragano avanza sulle isole - Oltre 900 morti

MANILA, 25. — Il tragico bilancio di vittime del tifone che ha investito la settimana scorsa la parte centrale dell'arcipelago delle Filippine, continua a salire: esso ha raggiunto oggi, secondo cifre della Croce Rossa filippina, le 913 vittime. I morti di cui sono state recuperate le salme sono quattrocentoquarantaquattro. Ma vi sono altre quattrocentosessantanove persone, che sono tuttora considerate disperse e molte delle quali risulteranno senza dubbio perite nel disastro.

All'elenco dei morti già reso noto, si sono aggiunti i 250 pescatori di undici motopescherecci dispersi al largo delle coste meridionali dell'isola del Luzon.

Cinquecentomila persone sono rimaste senza abitazione e nella sola provincia di Albany i danni materiali agli edifici ed al raccolto ascendono a 40 milioni di dollari.

Contemporaneamente, un drammatico annuncio dell'Ufficio Meterologico di Manila ha riferito che un nuovo tifone proveniente dall'isola Leyte procede verso nord alla velocità di 24 km. all'ora, con raffiche di vento di oltre 210 km. all'ora e rappresenta un'altra gravissima minaccia per le Filippine. Se continuerà nell'attuale direzione, il tifone si abbatterà nella giornata di domani sulla zona settentrionale delle Filippine.

La ricognizione aerea sulla parte meridionale della provincia di Luzon ha accertato dal canto suo che intere città sono state praticamente rase al suolo dalla violenza del tifone e grandi laghi hanno preso il posto delle fattorie nelle campagne.

Secondo testimoni oculari, formidabili mareggiate hanno letteralmente spazzato via due interi villaggi con i loro 200 abitanti. Tre piroscafi sono stati proiettati sulla terraferma. Molte località sono tuttora isolate.

Altre sei vittime in Renania della paralisi infantile

BERLINO, 25. — L'epidemia di paralisi infantile nella Renania del nord ha fatto questa mattina altre sei vittime e ha registrato altri 95 casi di infezione. Dal principio dell'anno, 262 bambini sono già stati uccisi dalla terribile malattia, che ha colpito complessivamente oltre 5000 persone.

Ruderi di una fortezza bizantina rinvenuti in pieno deserto libico

L'archeologo autore del ritrovamento raccolto moribondo per la mancanza d'acqua da una carovana di beduini

VIENNA, 25 — Un insegnante viennese, il dott. Hans Weis, afferma di aver scoperto ruderi dell'epoca romana nel deserto libico, e più precisamente le rovine di una fortezza in stile bizantino che sarebbe stata costruita per difendere le carovaniere da Cartagine al lago Ciad. Ciò dimostrerebbe che l'occupazione romana e bizantina del Nord-Africa non si limitò, come si è creduto finora, ad una stretta fascia costiera, ma si estese molto all'interno.

Il dott. Weis, che ha trascorso nel deserto le sue vacanze estive, ha raccontato poi che aveva corso il rischio di morire di sete. Egli aveva avuto in prestito una auto dalla Legione Straniera francese, ma l'autista indigeno fece capotare la macchina in pieno deserto e le scorte di acqua finirono ben presto.

Quando un gruppo di beduini li raccolse, l'autista aveva già perduto i sensi per la sete.

La delegazione birmana lascia Mosca

MOSCA, 25 — La delegazione dell'Unione di Birmania, capeggiata dal ministro per la nazionalizzazione Thakin Tin, ha lasciato ieri Mosca per rientrare in patria.

La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal vice Ministro dell'Agricoltura Koroscilov e da alti funzionari dello Stato, come pure dall'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Birmania Mong Hhon.

Durante le tre settimane di permanenza nell'URSS, la delegazione ha compiuto un viaggio nell'Usbekistan.

A Mosca, i delegati hanno visitato una serie di istituti culturali e educativi, si sono incontrati con specialisti dell'agricoltura ed alti funzionari del Ministero dell'agricoltura dell'URSS. La delegazione è stata ricevuta dal Ministro dell'agricoltura.

Estrazioni del Lotto del 25 ottobre 1952

BARI	69	26	6	51	75
CAGLIARI	74	64	22	90	3
FIRENZE	39	79	90	85	20
GENOVA	7	79	76	19	22
MILANO	74	41	72	9	7
NAPOLI	55	41	24	19	49
PALERMO	3	77	14	60	27
ROMA	81	56	7	61	10
TORINO	79	43	82	24	69
VENEZIA	45	77	69	37	16

PIETRO INGRAO - direttore

Piero Clementi - vice direttore resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

IL FREDDO VERRA'!!!

NON INDUGIATE A FARE I VOSTRI ACQUISTI ANCHE SE LA STAGIONE E' IN RITARDO! SE NON COMPRATE ORA, POI, AL MOMENTO DELLA NECESSITA', O NON TROVERETE CIO' CHE DESIDERATE O LO TROVERETE A PREZZI AUMENTATI!!! - PERCIO', DOMANI SENZA ATTENDERE OLTRE, RECATEVI ALLA

MAS

Magazzini allo Statuto

CHE HA CREATO PER VOI

SERIE SPECIALI RICARICHI MINIMI PREZZI MINIMI

E NON SOLO COMPRERETE IN TEMPO, MA COMPRERETE VERAMENTE BENE ... POICHE'

IL FREDDO VERRA'!!!

ESTINTORI NUTI FIRENZE

Via dell'Orto 35 - Tel. 25-355

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

VENTRIERE SPECIALI per rene mobile, ptogastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA — PREVENTIVI GRATIS.

Ort. UBALDO BARTOLOZZI

P.zza S. MARIA MAGGIORE, 12 ROMA - Telefono 486.997

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali.

Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO

Piazza Esquilino 12 ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

STUDIO MEDICO ESQUILINO

VENEREE Disfunzioni SESSUALI

VENE VARICOSE cura sclerosante

LABORATORIO ANALISI M. CROSCIA - SANGUE

DIRETTORE: DR. F. CALANDRI - SPECIALISTA

VIA CARLO ALBERTO 68 (A.S. Maggiore - Stazione)

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO

Dr. DE BERNARDIS

Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12

P.zza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle VENE VARICOSE

VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO, 152

Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Decr. Pref. N. 2154/ del 7-7-1952

Dott. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle

Disfunzioni sessuali

Via Arenula 29 int. 1 - 8-12, 16-20

LEGGETE Noi Donne

Ditta ARMANDO BALDASSARINI & Figli - Roma

MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI E TUTTE LE MARCHE NAZIONALI ED ESTERE - OCCASIONI - APPARECCHI RADIO DELLE PIU' RINOMATE CASE

Massime Facilitazioni

Effettuiamo CAMBI

PIAZZA RONDANINI, 34 (Pantheon) - CORSO VITTORIO, 337 A (Ponte Vittorio)

VINORO

VINI TIPICI IN BOTTIGLIA

ai prezzi dei vini comuni

FRASCATI - MARINO ORVIETO - ROSE' DEL SALENTO - CHIANTI EST! EST! EST!

Nei migliori negozi, nei ristoranti, negli alberghi

IN OGNI CASA

STOCK 84 BOLLINO ORO

INVECCHIATO DA 7 A 12 ANNI

STOCK Medicinal

CHI È CAUSA DEL SUO MAL...

Ognuno sceglie ciò che preferisce: cibi, bevande, passatempi, ecc., tutto è oggetto di una scelta continua, che risponde alle possibilità ed ai gusti personali.

Quando però si tratta di Brandy, qualcuno si limita ancora a chiedere genericamente „un Brandy", salvo poi a dolersi — magari soltanto con sè stesso — se la qualità del prodotto non è di sua soddisfazione.

Perchè rinunciare a scegliere? Perchè sottostare alla volontà e talvolta all'interesse altrui?

La buona scelta è invero assai facile: basta chiedere

STOCK 84 o STOCK Medicinal

I Brandy lungamente invecchiati sotto il controllo dello Stato e quindi muniti della fascetta governativa di garanzia sovrastampata „Acquavite di vino invecchiata".

Sarete certi, dimostrando competenza, raffinatezza e buon gusto, di aver scelto i Brandy

definitivamente Superiori